BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 4 MAGGIO 1962. — *Presidenza del Presidente* VALSECCHI. — Intervengono i Ministri: delle finanze, Trabucchi, del tesoro, Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Micheli.

DISEGNI DI LEGGE:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3593);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3594).

La Commissione esamina gli ordini del giorno. Non è accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 1, presentato dai deputati Raffaelli, D'Onofrio, Trebbi, Rossi Paolo Mario, Nicoletto, Assennato, Raucci, Del Vecchio Guelfi Ada, Calasso e Bigi, rivolto ad impegnare il Governo, in considerazione della grave situazione dei bilanci dei comuni e delle province, a stanziare per il 1962 adeguati fondi ed a predisporre un disegno di legge per la concessione del contributo statale in capitale a pareggio dei bilanci deficitari di comuni e province; a ridurre il prelievo presso la Cassa depositi e prestiti per esigenze di tesoreria in misura tale da consentire la totale erogazione dei mutui richiesti da comuni e province e ad affrontare sollecitamente – in relazione anche all'annunciato impegno per la riforma tributaria generale – la riforma della finanza locale secondo le richieste formulate dall'Associazione nazionale comuni d'Italia.

Non è del pari accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 2, presentato dai deputati Trebbi, Raffaelli, Rossi Paolo Mario, Bigi e Grilli Giovanni, che invita il Governo, nel contesto di una moderna politica di programmazione economica, a determinare le condizioni per cui ogni ostacolo di ordine finanziario, per i comuni che intendono assumere la gestione di pubblici servizi, sia tempestivamente rimosso, e a destinare una adeguata aliquota dei fondi della Cassa depositi e prestiti al finanziamento di nuovi impianti, al rinnovo ed adeguamento di quelli esistenti, delle aziende municipalizzate, finanziamenti da concedersi al tasso di interesse più basso possibile e con garanzia sulle entrate delle aziende medesime.

L'ordine del giorno n. 3, presentato dai deputati Rossi Paolo Mario, Trebbi, Raffaelli e Nicoletto, che invita il Governo a versare integralmente agli Enti comunali di assistenza i due quinti delle entrate dell'addizionale E.C.A., come stabilito dal regio decreto 30 novembre 1937, n. 2145 e successive modifiche, ed a disporre, intanto, perché siano concessi agli E.C.A. stanziamenti sufficienti a far sì che la loro opera si possa ispirare sempre più ai principî costituzionali e sempre meno a quelli di una umiliante carità, non è accolto dal Ministro Tremelloni.

Sono accettati dal Governo, come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 4, presentato dai deputati Bigi, Raffaelli, Raucci, Grilli Giovanni, Trebbi, Rossi Paolo Mario e Nicoletto, che impegna il Governo ad intervenire, con apposito provvedimento legislativo, per sanare totalmente la passività e mettere a disposizione la somma necessaria per permettere anche ai coltivatori e mezzadri l'aumento della pensione nella stessa misura delle pensioni minime che sarà approvata per i pensionati della Previdenza sociale, nonché l'ordine del giorno n. 16, presentato dai deputati Zugno, Restivo, Castellucci, Patrini e Togni Giulio Bruno, che invita il Governo a disporre provvedimenti che consentano un trattamento pensionistico per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, corrispondente ai nuovi minimi delle pensioni I.N.P.S.; a reperire i mezzi necessari per la concessione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri; a presentare provvedimenti perché le predette categorie agricole abbiano un trattamento infortunistico corrispondente a quello di tutte le altre categorie lavoratrici ed a presentare provvedimenti che consentano –

come auspicato dalla conferenza agricola – un alleggerimento del 50 per cento degli oneri previdenziali ed assistenziali.

L'ordine del giorno n. 5, presentato dai deputati Bigi, Raucci, Raffaelli, Grilli Giovanni, Trebbi, Rossi Paolo Mario e Nicoletto, che impegna il Governo a reperire gli stanziamenti necessari ed a disporre i provvedimenti legislativi occorrenti per fornire i mezzi necessari per vivere ai vecchi lavoratori ed agli inabili civili in condizione di bisogno, entro il 1962, è accettato dal Ministro Tremelloni, come raccomandazione, per una esecuzione graduale nel tempo.

L'ordine del giorno n. 6, presentato dai deputati, Borellini Gina, Bigi, Nicoletto, Trebbi, Rossi Paolo Mario, Grilli Giovanni, Raffaelli e Raucci, che impegna il Governo a disporre provvedimenti legislativi necessari alla soluzione dei problemi connessi alla concessione di un assegno integratore a favore della madre del caduto in guerra che sia a carico del marito pensionato; all'adeguamento della misura dell'assegno di previdenza; alla concessione di un assegno integratore alle vedove degli invalidi di guerra di prima categoria; all'adeguamento dell'assegno di previdenza concesso ai collaterali maggiorenni nubili a quello concesso ai genitori ed alle vedove; alla concessione della tredicesima mensilità ai genitori ed alle vedove con pensioni di guerra; alla concessione della pensione senza tenere conto dell'aiuto potenziale; alla concessione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti per cause di guerra, non assistiti da alcun ente mutualistico, nonché all'adeguamento del trattamento delle pensioni ordinarie privilegiate alle pensioni di guerra, non è accolto dal Ministro Tremelloni che accetta, come raccomandazione, solo il punto relativo all'adeguamento del trattamento delle pensioni ordinarie privilegiate alle pensioni di guerra.

L'ordine del giorno n. 7, presentato dai deputati Nicoletto, Raffaelli, Bigi, Raucci, Del Vecchio Guelfi Ada, Rossi Paolo Mario, Trebbi, Grilli Giovanni, che impegna il Ministro del tesoro ed il Governo a superare prontamente ogni difficoltà nel reperimento della copertura necessaria alla concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-18 e l'ordine del giorno n. 15, presentato dai deputati Zugno, Togni Giulio Bruno, Restivo e Castellucci che invita il Governo a reperire i mezzi necessari alla sodisfazione di un dovere morale della nazione verso tutti i vecchi combattenti mediante la concessione di una pensione, non sono accolti dal Ministro Tremelloni.

L'ordine del giorno n. 8, presentato dai deputati Nicoletto, Bigi, Raucci, Raffaelli, Del Vecchio Guelfi Ada, Rossi Paolo Mario, Trebbi, Grilli Giovanni, che impegna il Governo a potenziare il servizio dell'Opera nazionale ciechi civili – con personale e mezzi – allo scopo di giungere, con sollecitudine, alla concessione della pensione a tutti gli aventi diritto, non è accolto dal Ministro Tremelloni.

È accolto invece, come raccomandazione di studio, l'ordine del giorno n. 9, presentato dai deputati Grilli Giovanni, Raffaelli, Bigi, Rossi Paolo Mario, Raucci, Assennato, Trebbi e Nicoletto, che impegna il Governo a fare ogni sforzo perché, nello stesso esercizio finanziario 1962-63, i redditi imponibili più elevati vengano accertati, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile categoria *A* e *B*, e dell'imposta complementare, nella loro reale consistenza e quindi sia messa fine al fenomeno della evasione fiscale da parte dei percettori di redditi più alti; a potenziare gli uffici delle imposte dirette in modo da metterli in grado di svolgere una più efficace opera volta all'accertamento dei redditi più elevati; a presentare al Parlamento, entro il 31 ottobre di quest'anno, una riforma tributaria elaborata da una Commissione emanante dal Parlamento e la quale preveda l'aumento dell'imposizione diretta a carico delle maggiori società e dei beneficiari dei redditi più elevati, mediante il perfezionamento dell'attuale imposta progressiva sul reddito, nonché mediante il perfezionamento dell'imposta sulle società; l'aumento dei mezzi a disposizione dello Stato, perché esso possa assolvere adeguatamente alle impellenti esigenze della scuola pubblica di ogni grado, della assistenza e della programmazione economica, condotta nell'interesse della collettività nazionale, ed infine la riduzione del carico della imposta generale sull'entrata e delle imposte sui consumi.

L'ordine del giorno n. 10, presentato dai deputati Raffaelli, Assennato, Raucci, Calasso, Del Vecchio Guelfi Ada, Trebbi, Bigi, Nicoletto, e Rossi Paolo Mario, che impegna, sin da ora, il Governo a stabilire precise direttive affinché il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio conceda autorizzazioni ad emettere azioni ed obbligazioni innanzi tutto per finanziare le iniziative che diano luogo alla industrializzazione del Mezzogiorno e delle altre zone arretrate, al più rapido assorbimento delle forze di lavoro, a combattere il rafforzamento o il sorgere di posizioni di dominio monopolistico; ad emanare precise direttive affinché tutto il sistema bancario e soprattutto le Banche controllate direttamente dallo Stato orientino la loro

attività per il perseguimento degli stessi obiettivi; ed a consentire un maggior ricorso al credito ordinario ed a medio termine, a condizioni normali ed agevolate, alla piccola e media industria, all'artigianato, alla cooperazione, alle piccole aziende commerciali a dettaglio, singole o associate, anche al fine di favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli e della loro immissione al consumo attraverso una moderna ed efficiente rete di distribuzione sottratta alla speculazione, è accettato come raccomandazione dal Ministro Tremelloni.

L'ordine del giorno n. 11, presentato dal deputato Breganze, che segnala l'opportunità, nello spirito che ha animato la riforma Vanoni, che sia posta particolare attenzione ai problemi della coordinata determinazione delle aliquote, della repressione delle evasioni fiscali, della revisione coordinata delle esenzioni fiscali, del coordinamento in testo unico delle norme concernenti i principali tributi, del contenzioso tributario, della chiarezza delle disposizioni e degli strumenti intesi alle dichiarazioni dei redditi ed alla esazione, è accettato dal Ministro Trabucchi.

L'ordine del giorno n. 12, presentato dai deputati Zugno, Restivo, Castellucci e Patrini, che invita il Governo a predisporre provvedimenti di riforma della finanza locale, assicurando, con il concorso della solidarietà nazionale, i più urgenti servizi di natura sociale anche a tutti i comuni rurali, è accettato, come raccomandazione, dal Ministro Trabucchi.

L'ordine del giorno n. 13, presentato dai deputati Zugno, Togni Giulio Bruno e Restivo, che invita il Governo a reperire i mezzi necessari ed a presentare provvedimenti che, in relazione a precisi programmi nazionali, consentano la risoluzione del grave problema del risanamento del patrimonio zootecnico italiano, è accettato, come raccomandazione, dal Ministro Tremelloni.

L'ordine del giorno n. 14, presentato dai deputati Zugno, Restivo, Castellucci, Patrini e Togni Giulio Bruno, che impegna il Governo a presentare, quanto prima, provvedimenti che, esentando dalla imposta di successione le aziende coltivatrici dirette, ne aiutino il consolidamento e ne evitino nocivi frazionamenti, è accettato dal Ministro Trabucchi.

Dopo interventi del Ministro Tremelloni, del Presidente Valsecchi, del Ministro Trabucchi, dei Relatori Zugno, Castellucci, Restivo, dei deputati Raucci, Grilli Giovanni, Raffaelli, Nicoletto, Breganze, Bigi, la Commissione approva gli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 5, 9 e 10. Gli ordini del giorno n. 6 e n. 8 sono ritirati.

La Commissione non apporta, quindi, alcuna modificazione agli articoli dei disegni di legge n. 3593 e n. 3594, e conferisce mandato ai Relatori, per il bilancio del tesoro, deputati Castellucci e Zugno e, per il bilancio delle finanze, deputato Restivo, di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

I deputati Grilli Giovanni e Raucci si riservano di presentare una relazione di minoranza per il bilancio del Ministero del tesoro.

Il Presidente Valsecchi si riserva di nominare il Comitato dei nove.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 18,30.